Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Giovedì, 6 agosto** | **Numero 187**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Per inesattezza della copia trasmessa, nel testo della legge 2 luglio 1914, n. 605, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 6 luglio p. p., il numero relativo all'ultimo capitolo della tabella annessa alla legge stessa, dev'essere *377*, e non 337.

Parimente, per inesattezza della copia trasmessa, nella stampa del R. decreto 26 aprile 1914, n. 421, riguardante la nuova tabella del numero e delle residenze dei notari, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 22 luglio p. p., n. 175, si verificarono i seguenti errori:

1° nella prima premessa del decreto - quarto rigo - si è stampato « i criterî nell'*archivio* stesso indicati » mentre deve dire « i criterî nell'*articolo* stesso indicati »;

2° nella seconda premessa - primo rigo - si è stampato « Visti i pareri *del Consiglio* notarile » in luogo di « Visti i pareri *dei Consigli* notarili », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 761 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 1.500.000 per provvedere, nelle località colpite dal terremoto dell'8 maggio 1914, in provincia di Catania, e da determinarsi con decreto Reale, a bisogni ed opere urgenti e principalmente:

a) a demolizioni e puntellamenti di edifici pericolanti, sgombri di aree pubbliche e riparazioni necessarie per ripristinare il transito nelle strade comunali e provinciali;

b) alla costruzione di ricoveri provvisorî o stabili per le persone rimaste senza tetto, ed alle indispensabili opere igieniche occorrenti;

c) alle riparazioni, importanti una spesa non superiore alle L. 1000, dei fabbricati danneggiati appartenenti a persone di condizione povera e che non usufruiscano dei ricoveri di cui al precedente comma·

d) alla concessione di sussidi in misura non

superiore alla metà della spesa strettamente necessaria per riparare o ricostruire, anche in area diversa dalla sede attuale, edifici pubblici e di uso pubblico.

La somma predetta verrà stanziata nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per L. 400.000 nell'esercizio 1913-914 e per L. 1.100.000 nell'esercizio 1914-915

Art. 2.

I lavori di cui all'articolo precedente sono dichiarati di pubblica utilità e ad essi sono applicabili le disposizioni del primo e del secondo comma dell'art. 171 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261.

L'approvazione di progetti importanti una spesa non superiore a L. 200.000 è data dall'ispettore superiore del genio civile residente a Messina, il quale esercita per tali lavori le attribuzioni d'ispettore di compartimento, che gli sono affidate per tutte le opere dipendenti dal terremoto nelle Provincie calabresi ed in quella di Messina, a norma del R. decreto 4 gennaio 1914, n. 145.

L'approvazione dei progetti il cui importo superi le L. 200.000 è data dal Ministero dei lavori pubblici, udito il parere del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di cui all'art. 173 del citato testo unico.

Art. 3.

Per le espropriazioni e per le occupazioni temporanee occorrenti per l'esecuzione dei lavori, di cui all'art. 1, si seguirà la procedura stabilita dal testo unico approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, numero 1261.

Alla liquidazione delle relative indennità e di quelle dipendenti da eventuali danni occasionati dai lavori medesimi, in caso di mancata accettazione della somma offerta dall'Amministrazione, provvederà un Collegio arbitrale sedente a Catania, composto di tre membri, di cui uno magistrato con grado di consigliere di appello od equiparato, nominato dal ministro guardasigilli con le funzioni di presidente, e gli altri due ingegneri, nominati l'uno dal ministro dei lavori pubblici, l'altro dal Consiglio provinciale.

Ciascuna delle dette autorità, oltre all'arbitro ordinario, nominerà un supplente.

Contro le sentenze di questo Collegio arbitrale è ammesso appello innanzi al Collegio arbitrale di secondo grado istituito a Roma ai sensi dell'art. 151 del citato testo unico, restando applicabile, per il ricorso in Cassazione, il disposto del successivo art. 154.

Art. 4.

È data facoltà al Governo di rendere con decreto Reale, in tutto od in parte, obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni degli edifizi pubblici e privati nelle località della provincia di Catania, che verranno determinate in seguito ad appositi studi, le norme tecniche ed igieniche prescritte con le relative sanzioni dagli articoli 185 a 237 del ripetuto testo unico.

Con lo stesso o con altro decreto Reale, potranno essere stabilite le zone sulle quali si ritenesse necessario vietare le ricostruzioni o le nuove costruzioni.

Art. 5.

I Comuni cui appartengono le località da determinarsi a norma dell'art. 1°, potranno contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, anche nell'interesse degl'Istituti di beneficenza e di altri enti morali, allo scopo esclusivo di procurarsi, per la spesa a carico loro e degli enti stessi, i mezzi strettamente necessari per riparare ai danni del terremoto.

Questi mutui saranno rimborsabili in 50 anni col sistema delle semestralità costanti comprendenti l'interesse e la quota di ammortamento, col concorso dello Stato, che pagherà la metà degl'interessi.

Il concorso dello Stato sarà iscritto nel bilancio del Ministero del tesoro.

Art. 6.

Per la riparazione e ricostruzione, anche in aree diverse dalla loro sede attuale, dei fabbricati danneggiati o distrutti dal terremoto dell'8 maggio 1914 nelle località da determinarsi a norma dell'articolo 1°, e per la ricostruzione dei muri a secco diroccati e necessari alla produttività del fondo, potranno essere consentiti ai privati dalla Cassa di risparmio del Banco di Sicilia, dalle altre Casse di risparmio e dagli Istituti di credito fondiario o cooperativo, mutui ipotecari da estinguersi in un periodo non maggiore di trent'anni, col sistema delle semestralità costanti comprendenti l'interesse non superiore al 4 per cento e la quota di ammortamento.

Lo Stato concorrerà nel rimborso del mutuo pagando la metà delle quote semestrali, aumentata di un decimo per le eventuali perdite dell'Istituto mutuante.

A tali mutui sono applicabili le disposizioni degli articoli 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27 e 28 della legge 25 giugno 1906, n. 255 e degli articoli 48, 49, 50 e 51 della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Il concorso dello Stato sarà inscritto nel bilancio del Ministero del tesoro.

Art. 7.

Nelle località da determinarsi a norma dell'art. 1, i proprietari i quali avendo diritto al mutuo e che, essendosi uniformati alle disposizioni dell'art. 5 della legge 12 luglio 1912, n. 772, abbiano costruito o riparato a proprie spese, entro tre anni dalla pubblica-

zione della presente legge, l'edificio distrutto o danneggiato, o che abbiano riparato i muri a secco diroccati necessari alla produttività del fondo, possono ottenere in luogo del mutuo, direttamente a loro favore, il contributo dello Stato nella misura del 50 per cento nei limiti della spesa sostenuta strettamente necessaria per le opere stesse.

Il Ministero del tesoro rilascia agli interessati copia del decreto di concessione del contributo dello Stato le cui semestralità, a chiunque cedibili, sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile, sia per ritenuta diretta che per ruoli.

Gli atti di cessione sono soggetti alla tassa fissa di una lira.

Le norme che dovranno seguirsi per l'accertamento del diritto del richiedente il contributo diretto e per le modalità del pagamento relativo, saranno stabilite con decreto Reale.

Art. 8.

Il contributo dello Stato, nella misura di cui al precedente articolo potrà essere concesso in unica soluzione quando l'importo di esso non superi le L. 1000, anche se lo ammontare dei lavori ecceda le L. 2000.

Il contributo stesso, nel limite di L. 1000, potrà essere concesso con le modalità e le cautele da stabilirsi mediate decreto Reale, anche per lavori da eseguire.

Il contributo chiesto e concesso ai sensi dei precedenti comma produce la decadenza del diritto a mutuo col concorso dello Stato, o ad un ulteriore contributo diretto da parte del medesimo.

Le disposizioni del presente articolo sono estese, in quanto applicabili, altresì alle riparazioni e ricostruzioni eseguite o da eseguire dai privati danneggiati, contemplati dalle leggi 13 luglio 1910, n. 467; 13 aprile 1911, n. 311; 21 luglio 1911, n. 841; dal decreto legge 21 dicembre 1911, n. 1471; e dalla legge 12 luglio 1912, n. 772.

Art. 9.

Alle operazioni di cui agli articoli precedenti sono estese le disposizioni di cui all'art. 270 del testo unico approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261.

Art. 10.

In luogo del contributo diretto o del mutuo di favore ed in corrispondenza della metà della spesa occorrente per la ricostruzione o riparazione, il Governo potrà cedere in proprietà ai privati danneggiati i ricoveri stabili di cui all'art. 1, lettera *b*).

Gli altri ricoveri stabili e provvisori potranno essere ceduti gratuitamente ai Comuni assieme alle aree stradali circostanti che fossero state espropriate dal Governo, con le modalità e con gli obblighi da stabilirsi con decreto Reale.

Art. 11.

I contratti di mutuo previsti nella presente legge, nonchè quei contratti che a termini dell'art. 13 della legge 12 luglio 1912, n. 772, e dell'art. 45 del R. decreto 1° maggio 1913, n. 514, potranno fare i proprietari dei terreni distrutti mercè mutui accesi sulla nuova proprietà, saranno soggetti all'ordinaria tassa di bollo ed alla tassa fissa di registro di una lira.

Saranno pure registrati con la stessa tassa e trascritti gratuitamente gli atti di permuta dei ricoveri stabili assegnati in proprietà a norma dell'articolo precedente, quando gli atti medesimi fossero stipulati entro un anno dall'assegnazione.

Tutti gli atti che possano occorrere in dipendenza della presente legge saranno estesi su carta libera, compiuti e rilasciati gratuitamente dai pubblici uffici con annotazione su ciascun atto dello scopo cui serve e con riferimento alle presenti disposizioni.

Art. 12.

Ai fondi, che per causa del terremoto abbiano perduta la attività produttiva, sarà concesso il discarico del relativo estimo dal catasto con effetto dal giorno del disastro ai termini dell'art. 24 del vigente testo unico sulla conservazione dei catasti, del 4 luglio 1897, n. 276.

Art. 13.

Per gli edifici urbani dei Comuni danneggiati dal terremoto dell'8 maggio 1914 che siano rovinati in tutto od in massima parte e per quelli divenuti in tutto od in massima parte inabitabili od inservibili per necessità di straordinarie riparazioni, è concesso lo sgravio definitivo dell'imposta dal giorno della distruzione totale o parziale o della inabitabilità o inservibilità dei medesimi.

A favore dei proprietari dei fabbricati urbani non distrutti, nè resi inabitabili od inservibili, ma che hanno subìta una diminuzione del valore locativo a causa del terremoto nella misura di almeno un decimo, verrà eseguita d'ufficio la revisione parziale del reddito con effetto dall'epoca suindicata.

Art. 14.

Per gli edificî distrutti o straordinariamente danneggiati dal terremoto dell'8 maggio 1914 che saranno ricostruiti anche su area diversa dalla sede attuale, entro tre anni dalla pubblicazione della presente legge o straordinariamente riparati entro lo stesso termine, nonchè per i ricoveri di cui al comma *b*) dell'art. 1 della presente legge, l'imposta comincerà a decorrere dopo dieci anni dal giorno in cui ciascun edificio o ricovero sarà divenuto atto all'uso o all'abitazione.

Per i fabbricati pei quali sarà stata fatta la revisione parziale in diminuzione, giusta il secondo comma dell'ar-

ticolo 10, non si potrà procedere a revisione parziale in aumento se non dopo decorsi dieci anni.

Art. 15.

A carico dello Stato sarà corrisposta ai Comuni danneggiati dal terremoto, di cui nei precedenti articoli, la differenza fra l'ammontare della sovraimposta sui fabbricati che alla data del disastro era stata già deliberata pel 1914 e l'ammontare della sovraimposta che sarà applicata nel periodo di dieci anni previsto dall'articolo precedente.

Tale spesa sarà inscritta nel bilancio del Ministero del tesoro.

Art. 16.

Ferme restando le condizioni stabilite nel secondo comma dell'articolo unico del R. decreto 4 gennaio 1914, n. 52, è concessa una nuova proroga al termine fissato per la presentazione di domande di sussidi di cui allo stesso articolo unico e precisamente fino al 6 gennaio 1915.

Art. 17.

Negli articoli 6 e 7 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471; 5, 12 e 13 della legge 12 luglio 1912, n. 772 e 1 e 31 del R. decreto 1° maggio 1913, n. 514, le disposizioni riguardanti le concessioni di mutui o sussidi ai privati e agli Istituti pubblici di beneficenza, s'intendono estese ai Comuni in quanto fossero stati anch'essi danneggiati nelle loro proprietà patrimoniali.

Art. 18.

Per facilitare ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna del settembre 1911, la ricostituzione delle loro proprietà distrutte mediante i mutui ed i sussidi di cui agli articoli 6 e 7 del R. decreto 21 dicembre 1911, ed all'art. 13 della legge 12 luglio 1912, n. 772, si consente che ove nella proprietà distrutta fosse esistita qualche casa, potranno i danneggiati medesimi impiegare il sussidio od il mutuo anche nella semplice costruzione di case di abitazione che siano riconosciute dal genio civile rispondenti alle esigenze sismiche locali ed ai precetti dell'igiene edilizia.

Art. 19.

Il termine utile per la presentazione delle domande di mutuo di cui all'art. 5 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, è fissato a tutto il 30 giugno 1915.

Art. 20.

È estesa al comune di Candela, in provincia di Foggia, anche la disposizione dell'art. 1, lettera *b*), della legge 13 luglio 1910, n. 467.

Art. 21.

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — RUBINI — RAVA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 768 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 250.000 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1913-914 al 1915-916 e di L. 200.000 per il 1916-917 e successivi, in aggiunta alla spesa attualmente inscritta nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche nell'Eritrea e nella Somalia italiana. La spesa complessiva per l'esercizio delle stazioni medesime sarà inscritta, a partire dal 1914-915, nello stato di previsione del Ministero delle colonie.

È inoltre autorizzata, a partire dal 1914-915, per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche costiere della Tripolitania e della Cirenaica, l'assegnazione ordinaria di L. 200,000 da inscriversi per metà nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina e per metà in quello del Ministero delle colonie.

Le conseguenti variazioni al bilancio per gli esercizi finanziari 1913-914 e 1914-915 saranno apportate con decreti del Ministero del tesoro

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MARTINI — MILLO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 770 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per le provviste e le lavorazioni di generi e materiali, per l'acquisto e noleggio dei mezzi di trasporto e per l'imbarco e sbarco di materiali occorrenti d'urgenza in vista degli avvenimenti internazionali, le Amministrazioni della guerra e della marina sono autorizzate a derogare da oggi fino al 31 ottobre 1914 alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, provvedendo mediante licitazione o a trattativa privata o ad economia.

Quando ai relativi pagamenti occorra provvedere con mandati di anticipazione questi potranno essere emessi per un importo che, ferme rimanendo le speciali disposizioni delle leggi vigenti, non potrà oltrepassare le lire duecentomila salvo casi eccezionali per i quali potrà eccedersi il detto limite previ accordi col ministro del tesoro.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI — MILLO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Seduta del Consiglio dei ministri del 6 agosto 1914

Circolare ai prefetti del Regno

La neutralità verso tutti gli Stati belligeranti, decisa dal Governo in sicura conformità ai sentimenti del paese, impone al Governo stesso ed ai cittadini obblighi che debbono essere rigorosamente osservati.

Il Consiglio dei ministri ha quindi deliberato che siano vietati gli arruolamenti e le pubbliche manifestazioni favorevoli od ostili a qualsiasi Stato belligerante.

I contravventori a tale divieto, al quale ella, sotto la sua responsabilità, darà piena esecuzione, saranno denunciati per l'applicazione dell'art. 113 del Codice penale.

Nelle gravi circostanze presenti la tutela dei legittimi interessi del paese deve essere lasciata esclusivamente al Governo, il quale, possedendo gli elementi per determinare, in ogni eventualità, la sua condotta politica e consapevole della sua piena responsabilità, non può permettere che la sua azione sia comunque turbata.

Il Governo confida nel senno e nel patriottismo degli italiani di ogni classe e di ogni partito affinchè le disposizioni proibitive e penali non abbiano ad essere applicate e l'Italia sia pari alle altre nazioni nel dare prova di calma e concorde fermezza nella devozione al bene della patria.

Voglia dare alla presente circolare la massima pubblicità e tenerla come precisa e sicura norma della sua condotta.

Il presidente del Consiglio dei ministri
ministro dell'interno
SALANDRA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comuni di Triora e Molini di Triora (Porto Maurizio)

Riscatto di debiti

Avviso di revoca della convocazione dei creditori

L'adunanza dei creditori dei comuni di Triora e Molini di Triora, in provincia di Porto Maurizio, indetta per il giorno 1° settembre p. v. presso la prefettura di Porto Maurizio, come da avviso in data 23 luglio u. s. inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 27 luglio u. s., n. 177, è rimandata ad altro giorno da indicarsi con nuovo avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta* stessa.

Roma, 5 agosto 1914.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi di militari di truppa ascritti alla 1ª categoria delle classi 1889 e 1890 in congedo illimitato

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi i militari alpini in congedo illimitato di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, ascritti alle classi suindicate ed appartenenti a tutti i reggimenti alpini.

Sono pure richiamati alle armi gli ufficiali di complemento alpini, nati negli anni 1889 e 1890.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 8 agosto 1914.

3. I militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi alle sedi dei rispettivi magazzini di battaglione, muniti del foglio di congedo e del libretto personale se ne sono provvisti.

4. Quelli che si presenteranno direttamente ai magazzini riceveranno per il giorno della presentazione, qualunque sia il grado di cui sono rivestiti, l'indennità di trasferta di L. 1,20.

Coloro che si trovano in Comune diverso da quello del rispettivo magazzino si potranno presentare al sindaco che li invierà a destinazione munendoli, ove occorra, degli scontrini e delle anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi.

Giunti al magazzino, costoro riceveranno l'indennità di trasferta di L. 1,20 loro dovuta per le giornate di viaggio e il rimborso della spesa di trasporto.

Coloro però che non presenteranno il foglio di congedo o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento munito, l'uno o l'altro, del *visto per la partenza* del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti dal Comune ove ha sede il magazzino e riceveranno per il giorno della presentazione l'indennità di trasferta senza rimborso delle spese di trasporto.

Perderanno il diritto alle indennità di trasferta per il giorno della presentazione, i richiamati che si presenteranno nelle ore pomeridiane del giorno stabilito o dopo, senza poter giustificare il ritardo.

Ai richiamati sprovvisti di qualsiasi mezzo, il sindaco del Comune di partenza potrà anticipare i fondi per il pagamento del trasporto a tariffa ridotta e, in caso di assoluta necessità, una o due giornate di trasferta.

5. Per ogni altro particolare riflettente la chiamata, si rimandano gli interessati alle disposizioni contenute nell'altro manifesto generale di chiamata pubblicato contemporaneamente al presente.

MANIFESTO
per la chiamata alle armi di militari di truppa ascritti alla 1ª categoria delle classi 1889-1890 e della classe 1891, cavalleria e artiglieria a cavallo in congedo illimitato

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi i militari di truppa di 1ª categoria in congedo illimitato, di tutti i distretti del Regno, compresi i sottufficiali, ascritti alle classi 1889 e 1890, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità, compresa la R. guardia di finanza, e quelli della classe 1891, ascritti alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo (batterie, automobilisti e treno). Sono pure richiamati alle armi gli ufficiali di complemento nati negli anni 1889 e 1890 di tutte le armi e corpi, nonchè quelli nati nel 1891 ascritti alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 8 agosto 1914.

3. Tutti i militari di truppa richiamati, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, nelle prime ore del mattino del giorno suindicato al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale l'invierà a destinazione, facendo distribuire le richieste di viaggio a coloro che devono viaggiare su ferrovie, tramvie o linee di navigazione sulle quali i militari hanno diritto al trasporto a tariffa ridotta (militare o speciale).

4. I richiamati, qualunque sia il grado di cui sono rivestiti, riceveranno, appena giunti a destinazione, l'indennità giornaliera di trasferta di L. 1,20 per il primo giorno della presentazione e per ogni altro giorno di viaggio. Coloro che avranno dovuto viaggiare su ferrovie, tramvie o linee di navigazione, riceveranno pure il rimborso delle spese di trasporto qualunque sia la distanza percorsa. Perderanno il diritto alle indennità di trasferta, per il giorno della presentazione, i richiamati che si presenteranno nelle ore pomeridiane del giorno stabilito o dopo, senza che il ritardo sia giustificato.

I richiamati che provengono da un Comune diverso da quello ove ha sede il corpo o reparto cui appartengono, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo un foglio di riconoscimento) munito del visto per la partenza, del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti dal Comune sede del corpo o reparto e quindi riceveranno, per il giorno della presentazione, e sempre che si presentino nelle ore del mattino, la sola indennità di trasferta di L. 1,20, senza diritto ad alcun rimborso per spese di viaggio.

Ai richiamati sprovvisti di qualsiasi mezzo, il sindaco del Comune di partenza potrà anticipare i fondi per il pagamento del trasporto a tariffa ridotta e, in caso di assoluta necessità, da una a due giornate di trasferta.

5. Quei militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica, confermata dal proprio sindaco, da inviarsi a questo comando, e dovranno presentarsi non appena siano guartti.

Protraendosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata ogni 10 giorni.

6. Sono per ora dispensati dal rispondere alla presente chiamata:

a) i militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio sotto le armi come volontari di un anno o perchè studenti universitari, o per qualunque altro motivo, e non lo abbiano ancora prestato;

b) i militari che abbiano attualmente un fratello di 1ª categoria in servizio sotto le armi nel R. esercito, nella R. marina o nel corpo della R. guardia di finanza, per fatto di leva, ovvero richiamato dalla classe 1891.

Tale dispensa non compete al richiamato se vi sia in famiglia un fratello che stia fruendo del beneficio del congedo provvisorio previsto dall'art. 108 del testo unico delle leggi sul reclutamento;

c) i militari che coprano presso le varie amministrazioni o stabilimenti, uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 10 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto 13 aprile 1911, n. 374.

La dispensa di cui alla lettera *b*) deve essere domandata al Comando del distretto, nel territorio del quale il militare risiede avvertendo che in una stessa famiglia non potrà concedarsi più di una dispensa per tale motivo.

7. Se più fratelli fossero contemporaneamente richiamati, si concederà, per ora, la dispeusa a quello di essi che sarà designato dalla famiglia.

Tale dispensa non sarà concessa se altro fratello stia fruendo della dispensa prevista dalla lettera *b*) del precedente n. 6 o l'ottenga ora, ovvero si trovi in congedo provvisorio a senso dell'articolo 108 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

8. È per ora sospesa la presentazione alle armi dei richiamat che si trovino all'estero con ragolare nulla osta dell'autorità militare.

9. Nessun'altrà dispensa sarà concessa all'infuori di quelle indicate nei nn. 6 e 7, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata. Saranno quindi considerate come non avvenute, e rimarranno perciò senza risposta, tutte le domande che a tale oggetto fossero presentate.

Si avverte inoltre che ove durante la permanenza alle armi dei richiamati venga a cessare il motivo pel quale fu concessa la dispensa, il militare che la ottenne dovrà, entro la settimana successiva, presentarsi in servizio.

10. Conformemente alle disposizioni del Codice penale per l'esercito, saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

11. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero all'uopo stabilito, che sarà loro pagato il lunedì di ogni settimana per cura dei rispettivi sindaci.

Il soccorso è concesso soltanto alle famiglie che risultino trovarsi in istato di vero ed assoluto bisogno.

12. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati alle armi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1914:

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Dal 1° marzo 1914:

Grilli Pasquale, id. di Bisceglie — Camassa Francesco, id. di Manduria — Alghisi Pietro, id. di Bagnolo Mella — Marco Felice, id. di Torre Pellice.

Cimarra Guglielmo, giudice, fuori ruolo, a disposizione del Ministero delle colonie.

Mori Alberto, in funzioni di pretore nel mandamento di Camaiore.

Piacenza Pietro, id. di Andora — Mancinelli Ugo, id. nel 1° mandamento di Venezia.

Damato Antonio di Giuseppe, in funzioni di pretore nel mandamento di Recanati.

Micalella Nicola Zenone, id. di San Cesareo di Lecce.

Dato Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Matera, applicato alla procura generale d'appello di Palermo.

Iannucci Nicola, in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Perugia.
Mioni Nereo, id. nel mandamento di Bassano.
Tessadri Tullio, sostituto procuratore del Re a Milano.
Crispo Antonio Francesco, giudice del tribunale di Rossano.
Turi Elmo, in funzioni di pretore nel mandamento di Sestri Ponente.
Forte Antonio, id. di Milazzo — D'Alessandria Domenico, id. di Barletta.
Vitale Giuseppe, giudice del tribunale di Gerace.
Trapani Giuseppe, id. di Caltanissetta — Salvo Antonino, id. di Reggio Calabria.

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria:

Dal 1° ottobre 1913:
Grati Giovanni, in funzioni di pretore nel mandamento di Viù.
Coelli Eugenio. id. di Andretta.

Dal 1° novembre 1913:
Rinaldi Giuseppe, in funzioni di pretore nel mandamento di Terranova di Sicilia.
Campagna Orazio, id. di Calatafimi — Goglioso Carlo Andrea, id. di Iglesias.
Gambina Antonino, id. di Margherita di Belice — Di Giuseppe Berardo Nino, id di Coriano.

Dal 1° dicembre 1913:
Gannizzaro Luigi, in funzioni di pretore nel mandamento di Adernò.
Datta Giuseppe, id. di Castelnuovo d'Asti — Lezza Sergi, id. di Ortonova.
Renella Alfonso, id. di Foiano della Chiana.
Peccolella Giovanni, in funzioni di pretore nel mandamento di Fosdinovo.
Di Pietro Francesco. id. di Pratola Peligna — Volpe Giuseppe, id. di Scilla.
Papalini Vincenzo, id. di Bannio.

Dal 1° gennaio 1914:
Bonagura Salvatore, in funzioni di pretore nel mandamento di Cicagna.
Chiarini Oreste, id. di Castiglione dei Pepoli — Cacciapuoti Carlo, id. di Cropani.
Camillo Francesco, id. di Sant'Angelo Lodigiano — Gordani Giuseppe, id. di Barge.

Dal 1° febbraio 1914:
Pansini Giovanni, in funzioni di pretore nel mandamento di Campi Salentino.
Singlitico Francesco, id. di Taverna — Bosco Ruggero, id. di San Bartolomeo in Galdo.
De Simone Ludovico, giudice in aspettativa per infermità, collocato temporaneamente fuori del ruolo organico.
Stancanelli Vito, in funzioni di pretore nel mandamento di Leonforte.
Assandri Vicino, id. di Verolanuova — Patti Umberto, id. di Bertinoro.
Suglia Francesco, id. di Montagnana — Giannuzzi Alfonso, id. di Cetraro.
Fornari Arturo, id. di Maniago — Brunini Francesco Antonio, id. di San Ginesio.
Saccardo Francesco, id. di Maida — Tedeschi Emilio, id. di Brescello.
Palumbo Giovanni, id. di Salice Salentino — Dessi Massimino, id. di Sampeyre.
Buzzi Michele, id. di Bonorva — Loffredo Arturo, id. di Radda.
Gatti Ferdinando, id. di Colle Sannita — Martelli Nicolò, id. di Bagnorea.
Formosa Pietro, id. di Caramanico — Cervi Giovanni, id. di Oppido Mamertina.
Raimondi Domenico, id. di Magliano Sabino — Focacci Umberto, id. di Santo Stefano Belbo.
Beli Luigi, id. di Poggiardo — D'Alonzo Annibale, id. di Bitonto.

Dal 1° marzo 1914:
Lordi Enrico, in funzioni di pretore nel mandamento di Minervino Murge.
Manca Agostino, id. di Oschiri.
Todaro Luigi, id. di Patti.
Squillace Francesco, id. di Squillace.
Martina Giuseppe, giudice, fuori ruolo, a disposizione del Ministero delle colonie.
Piuma Giovanni Battista, in funzioni di pretore nel mandamento di Rocca San Casciano.
Ori Luigi, id. di Caprino Veronese.
Abbi Evelino, id. di Barbarano
Musumeci Giuseppe, id. di Sortino.
Bandettini di Poggio Augusto, id. di Volterra.
Volpe Gabriele, id. di Marineo.
Zuccarello Francesco, id. di Militello in Val di Catania.
Pratis Felice, id. di Pont Canavese.
Carganico Carlo, id. di San Damiano Macra.
Pace Luigi, id. di Norcia.
Tedeschi Francesco, id. di Revere.
Vicchi Giovanni, id. di Finali nell'Emilia.
Cannada Luigi, id. di Serradifalco.
Artina Gastone, id. di Mirandola.
Siracusa Francesco, id. di Bene Vagienna.
Algise Marco Celio, id di Soave.
De Matteis Vincenzo, id. di Portomaggiore.
De Hippolitis Pantaleo, id. di Gioi Cilento.
Jorio Mario, id. di Borzonasca.
MandrioliDino, id. di Pianello Val Tidone.
Valenzano Saverio, id. nel 1° mandamento di Udine.

Dal 1° aprile 1914:
Mandalà Giovanni Battista, in funzioni di pretore nel mandamento di Sommatino.
Giordano Giovanni, id. di Prazzo.
Berutti Mario, id. di Monesiglio.

I sottoindicati giudici aggiunti, in disponibilità per eccedenza di numero, entrano a far parte del ruolo organico della 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re:

Dal 1° ottobre 1913:
Tanganelli Ulisse, in funzioni di giudice nel tribunale di Arezzo.
De Renzo Giulio, id. di Catanzaro — Maio Ernesto, id. di Lucera.

Dal 1° novembre 1913:
Cenciarini Alceste, in funzioni di giudice nel tribunale di Roma.
Stagni Cesare, id. di Saluzzo — Filippi Silvio, id. di Massa.
Rasponi Teodorico, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Firenze.

Dal 1° dicembre 1913:
Mazzari Silvio, in funzioni di giudice nel tribunale di Bobbio — Capossela Canio Emilio, id. di Taranto.
Fantoni Adolfo, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Ferrara.
Gesuè Luigi, in funzioni di giudice nel tribunale di Bari — Santambrogio Angelo, id. di Genova.
Cualbu Cristoforo, id. di Rocca San Casciano.
Levratto Giovanni Giuseppe, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Pesaro.
Profeta Filippo, in funzioni di giudice nel tribunale di Nicosia.
Romano Camillo, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Matera.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 lug'io 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;
Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	797303 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla: Chiesa parrocchiale di Sant'Antimo (Napoli), amministrata dal parroco *pro-tempore* . . . . Per l'usufrutto a: Fusco Michele fu Andrea, domiciliato in Napoli.	L.	175 —
»	897753 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla: Chiesa parrocchiale di Sant'Antimo Martire nel comune di Sant'Antimo (Napoli) . . . . Per l'usufrutto a: Fusco Michele fu Andrea, domiciliato a Sant'Antimo .	»	90 —
Consolidato 3.50 %	234239 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Balbo-Beitone di Sambuy Carlotta fu Vittorio-Amedeo, ved. di Federico Callori . . . . Per la proprietà a: De Viry conte Giorgio fu Eugenio, domiciliato in Torino	»	2660 —
Consolidato 5 %	1288257 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gamalero Angelo di Pietro-Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cassine (Alessandria). . . . . Per l'usufrutto a: Gamalero Pietro-Domenico fu Pietro-Maria, domiciliato in Cassine.	»	15 —
»	459346	Balestreri notaio Giuseppe del vivente Andrea, domiciliato in Annone - Vincolata	»	60 —
»	97640 Assegno provv.	Canonicato Ebdomadariale di Santa Barbara nel capitolo cattedrale di Venafro (Campobasso)	»	0 24
Consolidato 3 %	28799	Beneficio parrocchiale di Tremignon, frazione di Piazzola sul Brenta (Padova)	»	3 —
»	29540	Beneficio della chiesa di Tremignon (Padova)	»	6 —
Consolidato 3.50 %	700674	Sacco Maria fu Salvatore, moglie di Fergola Annibale fu Alessandro, domiciliata a Montevago (Girgenti) - Vincolata . .	»	87 50
»	604724	Carrapetta Arcangela di Giuseppe, moglie di Riccelli Ruggiero-Bruno, domiciliata a Taverna (Catanzaro) - Vincolata . . .	»	140 —
Consolidato 5 %	984442	La Via ed Abbate Vincenzo fu Domenico, barone di Ficilino, interdetto, sotto la tutela di Alliata Alessandro principe di Villafranca, domiciliato a Palermo - Vincolata	»	60 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0[0	16979 / 42579 Assegno provv.	Fabbriceria della chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Porto Legnago (provincia di Verona) . . . . L.	2 50
»	16981 / 42581 Assegno provv.	Intestato come il precedente . . . . »	0 92
»	16988 / 42588 Assegno provv.	Intestato come il precedente . . . . »	3 86
Consolidato 3 %	44714	Magnolfi Giuseppina del vivente cav. Sisto, nubile, domiciliata in Alessandria - Vincolata . . . . »	639 —
Consolidato 3.50 %	253980	Parrocchia di San Nicolò in Itieli, frazione di Narni (Perugia) . »	17 50
»	293310	Castriciano Arturo, minorenne, sotto la tutela di Castriciano Rosina, domiciliato a Messina . . . . »	70 —
»	554968	Castriciano Arturo, minorenne, sotto la tutela di Aloisio Giacomo di Francesco, domiciliato a Messina . . . . »	157 50
Consolidato 5 %	935056 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Iacone Giovanni, Gaetano, Gelsomina, Francesca e Margherita figli di Giovanni Iacone e Formisano Angela, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri della detta Formisano Angela . . . . »	265 —
		Per l'usufrutto a: Formisano Angela fu Gaetano	
Consolidato 3.50 %	357034 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Castiglioni Antonietta fu Pietro, vedova di Berti Tito, domiciliata a Roma . . . . »	175 —
		Per l'usufrutto a: Pessione Teresa fu Nicola	
»	404298	Girio Amalia fu Giovanni Battista, ved. di Secondino Angelo, domiciliata in Nizza-Monferrato (Alessandria) - Vincolata . »	101 50

Roma, 1° giugno 1914.

Il direttore generale

GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 agosto 1914, in L. 105,16.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di direttore della R. scuola industriale di Benevento e delle an-

nesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e del disegno tecnico, con lo stipendio annuo lordo di L. 3500.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni. Classificata la R. scuola industriale di Benevento a norma della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, sull'istruzione professionale il concorrente prescelto conseguirà tutti i benefici portati dalla tabella annessa alla legge indicata.

Il concorso è per titoli e per esami. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti, che potranno consistere in lezioni, in prove grafiche e in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine di merito.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di laurea in ingegneria;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera, nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni e i lavori non sono accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accettano rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi e i disegni inviati.

Roma, 2 luglio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione internazionale diplomatica e militare non dà oggi notizie importanti. Pare che terminata la parte delle trattative diplomatiche con le varie dichiarazioni di guerra si sia entrati nel periodo del movimento degli eserciti belligeranti che sempre precede le sanguinose battaglie.

Il telegrafo dà notizie di parecchi scontri sulle varie frontiere; i più importanti sono i seguenti, narrati da un dispaccio da Berlino 5:

La brigata di cavalleria russa n. 8 ha attaccato stamane le truppe tedesche presso Soldau. L'attacco russo è fallito sotto il fuoco tedesco. I russi hanno subito gravi perdite.

Ieri nel pomeriggio la cavalleria tedesca ha attaccato Kibarty presso Wirballen. La guarnigione russa si è data alla fuga. Una divisione di cavalleria russa è restata spettatrice inoperosa.

Con questa azione la guardia di frontiera russa è stata rotta, e questo ha la maggiore importanza per le operazioni di esplorazione dei tedeschi.

***

Negli scorsi giorni dispacci privati, ai quali occorre prestare poca fede, hanno narrato che l'esercito austriaco, dopo una sanguinosa battaglia nella quale vi erano morti a migliaia, si era impadronito del monte Lowcen appartenente al Montenegro e dominante Cattaro e le sue Bocche.

La notizia venne ieri l'altro smentita ed oggi questa è confermata dal seguente dispaccio da Vienna 5.

Il *Fremdenblatt* ed altri giornali pubblicano un comunicato ufficioso, che smentisce categoricamente le notizie apparse nella stampa estera circa l'occupazione del Lowcen da parte dell'Austria-Ungheria.

Il comunicato osserva che un attacco del Lowcen che si trova non già in territorio serbo, ma in territorio montenegrino, non soltanto non potrebbe essere attuato, ma nemmeno venire preso in considerazione.

Il comunicato conclude: Non avvenne del resto il più piccolo incidente di confine, che abbia potuto dare origine a simili voci. Al confine austro-ungarico-montenegrino non venne sparato alcun colpo di fucile, nè da una parte nè dall'altra.

***

Con la dichiarazione di guerra alla Germania, l'Inghilterra ha provveduto alla nomina dell'ammiraglio supremo comandante le squadre inglesi.

La scelta è caduta sull'ammiraglio sir John Jellicoe; il re Giorgio gliela ha comunicata telegrafandogli nei seguenti termini:

« In questo grave momento della storia nazionale, invio a voi, e per vostro mezzo, agli ufficiali ed agli equipaggi della flotta della quale avete preso il comando, l'assicurazione della mia fiducia che, sotto la Vostra direzione, essi faranno rivivere e rinnoveranno le antiche glorie della marina nostra, e dimostreranno ancora una volta che costituiscono il vero scudo della Gran Bretagna e del suo Impero nell'ora della prova.

« *Giorgio Re ed Imperatore* ».

Fra i documenti diplomatici importanti che vengono ora pubblicati e che dimostrano il lavoro delle varie cancellerie già da anni incominciato sono notevoli le lettere impegnative scambiatesi dall'Inghilterra e dalla Francia nel novembre del 1912 e che formarono la base dell'intesa franco-inglese.

Queste lettere furono lette ieri l'altro alla Camera francese dal presidente del Consiglio Viviani, esse vennero scambiate fra il ministro degli esteri sir Grey e l'ambasciatore francese a Londra.

Le pubblichiamo quali documenti storici:

Foreign office — Londra, 22 novembre 1912.

Mio caro ambasciatore,

Ripetute volte nel corso degli ultimi anni gli stati maggiori militari e navali della Francia e della Gran Bretagna scambiarono le loro vedute. Fu sempre inteso che tali scambi di vedute non portano ostacoli alla libertà dell'uno o dell'altro Governo di decidere in un qualsiasi momento nell'avvenire se deve o no sostenere l'altro con le sue forze armate.

Abbiamo ammesso che gli scambi di vedute fra i tecnici non costituivano e non devono essere considerati come costituenti un impegno che obbligherebbe l'uno e l'altro Governo ad intervenire in una eventualità che non si è presentata e che non può verificarsi mai.

Per esempio l'attuale ripartizione delle flotte francese e inglese non si basa sopra un impegno di collaborare in caso di guerra.

Voi avete nondimeno fatto notare che se l'uno o l'altro Governo avesse gravi motivi per temere un attacco da parte di una forza potenza senza alcuna provocazione, potrebbe essere essenziale sapere se in questa circostanza esso potrebbe contare sulla assistenza militare dell'altra potenza.

Accetto che se l'uno o l'altro Governo ha gravi ragioni per temere un attacco senza provocazione da parte di una terza potenza o qualsiasi altro avvenimento minaccioso per la pace generale, questo Governo dovrebbe esaminare immediatamente con l'altro se non debbano agire ambedue insieme per impedire l'aggressione e mantenere la pace e in questo caso cercare le misure che sarebbero disposti a prendere in comune.

Se queste misure comportassero un'azione militare, i piani degli stati maggiori generali sarebbero subito presi in considerazione e i due Governi deciderebbero allora il seguito che convenisse loro dare.

A questa lettera del ministro inglese, l'ambasciatore francese rispose:

Londra, 23 novembre 1912.

Caro sir Edward Grey,

Con la vostra lettera in data di ieri, 22/11, Voi mi avete ricordato che negli ultimi anni le autorità militari e navali della Francia e della Gran Bretagna si erano consultate di tanto in tanto, che era stato sempre inteso che tali consultazioni non avrebbero ristretto la libertà per ciascun Governo di decidere nell'avvenire se si sarebbero prestate reciprocamente il concorso delle loro forze armate, che da una parte e dall'altra queste consultazioni fra specialisti non erano e non dovevano essere considerate come impegni obbliganti i nostri Governi ad agire in certi casi, che tuttavia io vi avevo fatto osservare che se l'uno o l'altro dei due Governi aveva gravi ragioni di temere un attacco, non provocato, da parte di una terza Potenza, sarebbe divenuta una cosa essenziale sapere se potesse contare sul concorso dell'armata dell'altro.

La vostra lettera risponde a questa osservazione e sono autorizzato a dichiararvi che nel caso in cui uno dei nostri due Governi avesse grave motivo di temere sia un'aggressione da parte di una terza Potenza, sia qualche avvenimento minaccioso per la pace generale, questo Governo esaminerebbe immediatamente con

l'altro se i due Governi dovessero agire di concerto per prevenire un'aggressione o salvaguardare la pace.

In questo caso i due Governi delibererebbero sulle misure che sarebbero disposti a prendere in comune. Se tali misure comportassero un'azione, i due Governi prenderebbero subito in considerazione i piani dei loro Stati maggiori e deciderebbero allora il seguito da dare a tali piani.

CRONACA ITALIANA

Il bollettino pubblicato stamane, alle ore 10, sullo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta reca:

« Ieri la temperatura è rimasta stazionaria tra 37 e 38. Il polso fra 85 e 95. La nutrizione e la diuresi si mantengono soddisfacenti.

Firmati: « *Cantani*, *Verde* e *Bruno* ».

Il prezzo dei viveri. — La Giunta comunale di Roma continua ad occuparsi dei provvedimenti da adottarsi nell'interesse della cittadinanza allo scopo di infrenare gli eventuali ed artificiosi aumenti di prezzo dei generi di consumo.

La Commissione dei rappresentanti gli esercenti, le Società commerciali cittadine e la Camera di commercio, riunitasi presso l'assessore dell'Ufficio IX ha stabilito la pubblicazione di un bollettino settimanale (che potrà essere reso anche più frequente) dei prezzi dei generi di maggior consumo.

In questo bollettino che costituirà la tariffa ufficiale saranno indicati i prezzi massimo e minimo all'ingrosso e al minuto.

A cura poi dell'ufficio municipale di Annona e Mercati, sarà giornalmente resa nota alla cittadinanza per mezzo della pubblica stampa la tariffa ufficiosa suddetta con le variazioni di prezzo che nel frattempo si fossero verificate.

Tale tariffa comprenderà soltanto i generi di prima necessità e conterrà, per utile norma dei consumatori, i prezzi massimo e minimo a cui essi potranno acquistare i singoli generi.

Rimpatrio di italiani. — Lo stato di guerra nei vari paesi di Europa ha provocato l'esodo di una enorme massa di italiani occupati all'estero.

Il Governo ha dato subito una serie di disposizioni dirette ad agevolare nel miglior modo possibile il rimpatrio. A tal'uopo ha dato ordine alle RR. autorità all'estero perchè forniscano i mezzi gratuiti di viaggio fino alle frontiere nonchè sussidi in denaro ai bisognosi. Ha fatto mettere a disposizione delle ferrovie svizzere il materiale rotabile necessario per trasportare al più presto in Italia, attraverso il territorio federale, gli operai fermi alle frontiere francesi e tedesche. Ha contemporaneamente disposto la formazione di treni speciali per il rapido sfollamento dei rimpatrianti giunti al confine.

I prefetti del Regno poi sono stati autorizzati a far trasportare fino ai Comuni di origine i nostri connazionali prescindendo dall'adempimento delle consuete formalità burocratiche, sulla base di semplici elenchi nominativi delle persone da trasportare.

Le ferrovie infine sono state autorizzate a ricevere la valuta dei paesi esteri senza obbligo di cambio.

Al rapido e regolare funzionamento dei servizi nelle singole località di confine, ottenendone con particolare interesse i prefetti con numerosi funzionari ed agenti di pubblica sicurezza a tale scopo adibiti, ed il Ministero dell'interno vi ha altresì destinati quattro ispettori generali.

Scienza e patria. — Il marchese Solari ha comunicato a S. E. il ministro delle poste e telegrafi il seguente telegramma di Guglielmo Marconi:

« Pregovi offrire miei incondizionati servizi Governo per qualsiasi eventualità in cui possa trovarsi nostro paese ».

S. E. l'on. Riccio ha risposto ringraziando per la patriottica offerta.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 7 agosto 1914, alle ore 10,30.

Per gli americani residenti a Roma. — I cittadini americani temporaneamente residenti in Roma sono vivamente consigliati di far registrare i loro nomi e indirizzi al Consolato americano, via Veneto, 56, affinchè il Consolato possa essere in grado di rispondere alle numerose richieste che esso riceve in ordine alle loro attuali condizioni e dimora.

Necrologio. — A Frosinone si spegneva ieri, dopo lunga malattia, l'esistenza stimata e cara, di Angelo Galloni, nostro valente collega in giornalismo.

Studiosissimo ed altrettanto modesto, il Galloni collaborò in parecchi giornali cittadini portandovi sempre, anche nel vibrare delle polemiche, serenità e vigore d'ingegno.

Circondato dall'affetto, dalla stima, dalla deferente simpatia di tutti. Angelino Galloni coprì più volte importanti cariche nelle associazioni professionali, alle quali diede pure la sua assidua, illuminata cooperazione.

Attualmente era consigliere amministratore dell'Associazione della stampa di Roma.

Ieri, alla lagrimata salma del collega, Frosinone, interprete anche della famiglia giornalistica, tributò degne onoranze.

Servizio ferroviario. — In conseguenza delle disposizioni adottate dalle ferrovie estere sulle linee facenti capo ai nostri transiti di confine, si avverte che dal giorno 6 agosto corrente e fino a nuovo avviso, sarà sospesa la effettuazione di parecchi treni viaggiatori sulle linee di confine Modane-Torino, Ala-Verona, Pontebba-Venezia.

I treni sospesi sono indicati da apposito manifesto della Direzione delle ferrovie.

Servizi postali e telegrafici. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

« Per l'incertezza generale delle comunicazioni telegrafiche estere e per le limitazioni stabilite da vari Governi esteri, tutti i telegrammi e radiotelegrammi per l'estero sono accettati unicamente a rischio dei mittenti.

Il Governo britannico ha comunicato la sua decisione di sospendere la trasmissione dei telegrammi e dei radiotelegrammi a destinazione od in transito per il Regno unito e per tutte le colonie e protettorati britannici. Tuttavia, provvisoriamente e senza alcun impegno, ammette i telegrammi e radiotelegrammi di Stato a privati, che siano redatti esclusivamente in linguaggio chiaro, in lingua inglese o francese e che portino la firma in chiaro dei mittenti. Detti telegrammi sono soggetti alla censura governativa inglese e possono essere arrestati in qualsiasi punto del loro percorso, senza che i mittenti ne siano avvertiti.

Le disposizioni eccezionali del Governo inglese si applicano ai telegrammi diretti alla Gran Bretagna, colonie e protettorati britannici, all'America settentrionale e centrale, all'Africa, Asia e Oceania.

L'Amministrazione telegrafica francese ha comunicato che d'ora innanzi per la Francia ed Algeria i telegrammi privati sono ammessi solo se redatti esclusivamente in linguaggio chiaro, nelle lingue francese, italiana, tedesca, spagnuola, portoghese e russa.

L'Amministrazione telegrafica dell'Austria ha comunicato che i

telegrammi per l'Austria-Ungheria, Bosnia, Erzegovina, od in transito per detti Stati sono ammessi unicamente in linguaggio chiaro nelle lingue italiana, francese, inglese o tedesca. Nei telegrammi per l'Ungheria sono ammesse anche le lingue ungherese o croata.

Per sospensione del servizio sulle linee telegrafiche austro-russe per l'incertezza delle comunicazioni germanico-russse i telegrammi per la Russia possono solo accettarsi per via Zante-Odessa, redatti esclusivamente in linguagio chiaro in una delle lingue russa, francese, inglese e tedesca ».

L'Amministrazione telegrafica Svizzera ha disposto che i telegrammi a destinazione od in transito per la Svizzera debbano anche essi venir redatti unicamente in linguaggio, chiaro nelle lingue italiana, francese o tedesca.

Infine l'Amministrazione telegrafica belga ha comunicato la sospensione del servizio telegrafico sulle linee belghe-germaniche.

*** Un altro comunicato reca:

In base alla facoltà concessa al Governo dall'art. 6 della legge 2 luglio 1912 da ieri è sospeso il servizio dei telegramma-letteranotturni interni.

Da ieri stesso, per decisione della Compagnia « Eastern Telegraph » e delle Compagnie telegrafiche associate non sono più ammessi telegrammi differiti (i quali godono del ribasso del 50 0/0 sulle tariffe normali) diretti in Africa, Asia ed Oceania per qualsiasi via, e quelli diretti in America del Sud per via Madera o Malta-Madera.

Telegrammi di Stato e privati per il Belgio, ed in transito per il Belgio e telegrammi privati per la Tunisia sono ammessi unicamente alle condizioni già note pei telegrammi diretti alla Francia ed Algeria.

Il raccolto del grano. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

Sulla produzione del grano in Italia si sono sparse voci allarmanti, che hanno dato luogo in questi giorni ad un rialzo dei prezzi.

È bene anzitutto sapere che nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale il raccolto di quest'anno è notevolmente superiore alla media dell'ultimo quinquennio, come si è potuto constatare anche dai dati statistici raccolti dal Ministero d'agricoltura e già pubblicati in molti giornali.

Solo in talune provincie dell'Italia meridionale e insulare, a causa della persistente siccità, il raccolto di quest'anno è stato inferiore alla media. Con tutto ciò, avuto riguardo al consumo, si può calcolare che nel complesso del Regno la sola produzione del corrente anno sarà sufficiente per circa dieci mesi.

Ora, se anche per malaugurata ipotesi non fosse possibile per la fine di tale periodo importare grano dall'estero, si può contare che gli *stock* esistenti nei magazzini sono più che sufficienti pel fabbisogno sino al raccolto del 1915.

Giova anche osservare che fino a questo momento si fa la previsione di un buon raccolto di grano turco, che specialmente in alcune regioni servirà per sè stesso a sopperire alla eventuale deficienza di grano.

Quindi gli attuali rialzi nei prezzi debbono ritenersi artificiosi e dovuti non ad una reale scarsità di prodotto, ma sibbene a sfruttamento dell'attuale crisi economica da parte degl'incettatori.

È da sperare che tali speculazioni non giungano a tanto da costringere il Governo a provvedimenti eccezionali per reprimerle, ma è sopra tutto a confidare che esse non siano alimentate dal pubblico con ingiustificate apprensioni.

Navi estere. — Si telegrafa da Brindisi, 6:

Si è rifugiato in questo porto, ieri sera, lo yacht militare austro-ungarico *Taurus*, per una lieve avaria alla macchina, ed è ripartito a mezzanotte.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALGERI, 4. — Nessuna informazione seria permette di prestar fede al telegramma annunziante la distruzione della cannoniera tedesca *Panther* e della cattura di due navi tedesche.

PARIGI, 4. — Un comunicato del Ministero della guerra annunzia che le operazioni della mobilitazione francese continuano con la più grande calma e nel più grande ordine.

Diciassette alsaziani che tentavano di passare la frontiera franco-tedesca sono stati fucilati a Mulhouse.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* riceve da New-York: Il piroscafo *Kronprinzessin Cecilie*, con a bordo oltre due milioni di lire sterline, è giunto a Bar Harbour.

BRUXELLES, 5. — I progetti approvati dalla Camera dei deputati all'unanimità per la difesa nazionale, comprendono specialmente una legge sullo spionaggio e una legge sul richiamo della 14ª e 15ª classe e sul mantenimento illimitato sotto le armi delle classi 1914 e 1915.

I disertori vennero amnistiati.

Il socialista Van der Welde è stato nominato ministro di Stato. Tale nomina è stata accolta con grande entusiasmo.

LONDRA, 4. — L'Ambasciata francese annunzia che la Germania ha invaso il Belgio presso Verviers.

LONDRA, 4 (ore 5.33). — *Camera dei comuni.* — Ecco la dichiarazione fatta dal primo ministro Asquith:

In conformità della dichiarazione fatta ieri da sir Edward Grey, questi ha inviato stamane presto un telegramma all'ambasciatore inglese a Berlino dichiarante che il Re dei Belgi ha fatto appello al Re Giorgio per un intervento diplomatico inglese.

Siamo anche informati che il Re dei Belgi ha ricevuto una proposta della Germania assicurante la neutralità e l'integrità del territorio e dei possessi del Belgio, dopo la firma della pace, se il Belgio permettesse il libero passaggio delle truppe tedesche attraverso il paese, e minacciando, in caso di rifiuto, di trattare il Belgio come un nemico.

La Germania dette un termine di dodici ore al Belgio per la risposta. Noi riteniamo che il Belgio abbia rifiutato categoricamente di accettare la flagrante violazione del trattato di neutralità.

Il Governo inglese è obbligato a protestare presso il Governo tedesco e a domandargli di rinunziare formalmente alla domanda formulata al Governo belga e di dare l'assicurazione di rispettare la neutralità del territorio belga. Abbiamo domandato una risposta immediata.

Stamani abbiamo ricevuto dal nostro ministro a Bruxelles la risposta tedesca al rifiuto del Belgio di accettare la proposta contenuta nella prima Nota. La Germania è decisa ad usare la forza per passare attraverso il terrilorio belga.

Abbiamo ricevuto anche un telegramma del ministro belga degli affari esteri annunciante che il territorio belga è stato violato. Informazioni ulteriori segnalano forze tedesche a Jemenich e dicono che avanzano sempre attraverso il Belgio. Stamani poi abbiano ricevuto dall'ambasciatore tedesco una comunicazione ufficiale assi-

curante che la Germania in caso di conflitto armato con il Belgio non ha l'intenzione di annettersi il paese belga. (Risate ironiche).

La dichiarazione tedesca dice che è sincera perchè la Germania ha promesso solennemente alla Olanda di non acquistare territor a spese dell'Olanda stessa.

La comunicazione tedesca ci assicura che il passaggio dell'esercito tedesco per il Belgio è dovuto al fatto che l'esercito tedesco era esposto ad un attacco dell'esercito francese attraverso il Belgio, e pertanto costituiva per la Germania una questione di vita o di morte.

Asquith, continuando, dice: Sono ora obbligato ad aggiungere, in nome del Governo britannico, che noi non possiamo considerare questa comunicazione soddisfacente (Applausi).

Abbiamo ripetuto allora la domanda fatta nella settimana scorsa presso il Governo tedesco di darci la stessa assicurazione che ha data la Francia circa la neutralità del territorio belga.

Abbiamo domandato che la Germania dia una risposta soddisfacente in proposito prima della mezzanotte (Vivi applausi).

PARIGI, 5. — Tutti i giornali rilevano con commozione l'eroico entusiasmo che riunì ieri il Parlamento e l'assoluta unanimità di tutti i partiti dai rivoluzionari agli avversari della Repubblica, e dicono che la giornata di ieri non fu soltanto storica, ma sacra.

Inoltre i giornali rilevano che tutti i francesi hanno risposto ad una sola voce all'appello del presidente del Consiglio Viviani.

PARIGI, 5. — Durante la sua dichiarazione alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio Viviani ha detto: L'Italia nella chiara coscienza del genio latino ci ha notificato che intendeva conservare la neutralità. Tale decisione ha trovato in tutta la Francia l'eco della più sincera soddisfazione. Mi sono reso interprete di ciò presso l'incaricato di affari di Italia dicendogli quanto mi felicitavo che le due sorelle latine che hanno la stessa origine e lo stesso ideale ed un passato di gloria comune non siano avversarie.

LONDRA, 5. — Due divisioni ed una brigata di cavalleria dello esercito delle Indie torneranno in Inghilterra.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau* comunica:

Presso Belgrado i pezzi serbi piazzati nelle fortezze superiore e inferiore e sulle vicine alture cercarono di impedire, con violento fuoco, i movimenti sulla nostra sponda e la navigazione sulla Sava e sul Danubio.

Ciò ci determinò ieri ad aprire il fuoco contro quei pezzi.

Il duello di artiglieria ebbe fine con la riduzione al silenzio dei pezzi serbi.

Le opere delle fortezze furono gravemente danneggiate.

La città fu completamente risparmiata del bombardamento.

LONDRA, 4. — Il Foreign office pubblica i documenti precedenti la crisi per dimostrare che la Germania impedì qualsiasi tentativo pacifico dell'Inghilterra.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* assicura che il Governo è stato informato che la flotta tedesca ha affondato una nave inglese posa-mine e che la controtorpediniera *Pathfinder* è stata inseguita, ma è sfuggita all'inseguimento.

VIENNA, 5. — L'arciduca Giuseppe Ferdinando Salvatore è stato nominato comandante del 14° corpo ad Innsbruk.

LONDRA, 5. — La dichiarazione di guerra alla Germania ha provocato scene di grande entusiasmo nel West End di Londra. A Trafalgar Square si riunì una gran folla, sventolando bandiere e cantando l'inno nazionale.

Varie migliaia di persone si recarono al palazzo di Buchingham, ove i Sovrani si affacciarono al balcone dopo la mezzanotte, acclamati freneticamente.

PARIGI, 5. — Si ha da Liegi: I tedeschi, costretti a risalire verso il nord a causa della distruzione dei ponti e delle opere d'arte, violarono il territorio olandese di Tilburg e passarono la Mosa ad Eysden, ove si troverebbe il decimo corpo.

Il settimo corpo, forte di 40.000 uomini, sarebbe a Verviers. Si ignora ove si trovi il sesto corpo. Visè ed Urgenten sono stati incendiati. Centomila tedeschi si avanzano su Liegi; un aviatore tedesco è staro ucciso.

BUDAPEST, 5. — L'arciduca e l'arciduchessa ereditari sono partiti stasera per Vienna, tra entusiastiche ovazioni della folla enorme.

PARIGI, 5. — Le edizioni straordinarie dei giornali, recanti la notizia della partecipazione dell'Inghilterra alla guerra ed annuncianti la distruzione di due reggimenti di ulani tedeschi da parte dell'esercito belga provocano a Parigi, sinora tranquillissima, grande animazione e vivo entusiasmo.

In tutti i boulevards staziona immensa folla. I convogli militar che passano sono acclamatissimi.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: A proposito del combattimento d'artiglieria di ieri davanti a Belgrado, si hanno altri particolari:

Iermattina alle 4 il monitore *Koeroes* cominciò un giro di ricognizione. Improvvisamente i pezzi serbi d'una batteria moderna a tiro rapido, appartenenti alle fortezze di Belgrado, aprirono di sorpresa un violento cannoneggiamento.

Alcuni colpi giunsero a bordo di un monitore, senza tuttavia cagionare danni.

Allora l'artiglieria terrestre austro-ungarica intervenne e fece subito tacere l'artiglieria nemica.

Il monitore rientrò alla sua stazione, senza essere più molestato.

Alle 4 pom. parecchi piroscafi austro-ungarici, fra cui anche il *Koeroes*, partirono per impedire tentativi serbi di riparare i danni causati alle loro fortificazioni e coperture.

Al fuoco delle navi fu risposto scarsamente; esso cagionò nuovamente gravi danni alle opere della fortezza nemica, specialmente alla parte superiore della fortezza; quindi fu diretto anche contro la fanteria che aveva trovato sulla riva buon riparo.

Alle 6 pom. i monitori rientrarono alla loro stazione senza perdite, nè avarie.

Durante la notte si udirono ripetutamente detonazioni, che, insieme con bagliori d'incendio, visibili di tanto in tanto, permettono di giungere alla conclusione che numerose munizioni contenute nella fortezza presero fuoco in seguito al cannoneggiamento.

Otto spie nemiche furono colte in vigneti presso Semlino, mentre tentavano di indicare al nemico, mediante segnalazioni luminose, le posizioni dei cannoni austro-ungarici.

Le spie sono state catturate tutte e sottoposte al procedimento previsto dalla legge di guerra.

Sull'altro fronte del Danubio, sulla Sava e sulla Drina niente di nuovo.

PARIGI, 5. — Il *Temps* annunzia che il Belgio avrebbe fatto appello alla Francia ed all'Inghilterra per difendere la sua neutralità.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il presidente della Camera ha dichiarato in un discorso pronunciato nell'ultima seduta che tutti gli ottomani hanno il dovere in questo grave momento di stare tutti uniti intorno al trono e di consacrarsi alla difesa della patria.

Dopo un Consiglio dei ministri tenuto a palazzo è stata decisa la mobilitazione parziale.

Questa decisione è stata già affissa a Costantinopoli.

I telegrammi destinati all'estero sono sottoposti alla censura.

Il Governo prende misure per porre un riparo al rincaro delle derrate alimentari.

PARIGI, 5 (ore 21,20). — Si ha da Pietroburgo che il Governo russo ha ordinato la mobilizzazione di undici classi di milizia.

Un dispaccio dall'America segnala la presenza di cinque incrociatori tedeschi nelle acque del Messico e delle Antille.

PARIGI, 5 (ore 9,20 pom.). — Gli aeronauti e gli aviatori francesi sono stati autorizzati a volare al disopra del Belgio.

È stato dato ordine di tirare contro gli aviatori tedeschi.

Dragoni tedeschi sono stati sorpresi a Nerroy-le-Sec da cavalieri francesi.

I tedeschi hanno avuto cinque morti e due feriti ed hanno lasciato un prigioniero.

I francesi non hanno avuto alcuna perdita.

COPENAGHEN, 4. — Stasera tre sottomarini tedeschi si sono impadroniti di un fanale galleggiante, che avevano avvistato nel pomeriggio e che era posto come segnalazione avanzata all'uscita meridionale del Sund.

VIENNA, 6 (ore 23,5). — Il Consiglio generale della Banca austro-ungarica nella sua odierna seduta ha esaminato la relazione sopra la situazione del mercato del denaro e della Banca anche in relazione con la ordinanza Imperiale oggi pubblicata, che prescrive misure straordinarie in vista del corso degli affari della Banca austro-ungarica e sulla base delle proposte del conto bancario, tra le quali è stata accolta quella sulla preparazione di una emissione di banconote da due corone.

BERLINO, 6. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Le navi da guerra tedesche che si trovano nel Mediterraneo ieri si presentarono dinanzi alle coste dell'Algeria e distrussero alcuni posti fortificati pel trasporto delle truppe francesi.

Al fuoco venne risposto.

VIENNA, 6 (ore 12,10). — Il *Correspondenz Bureau* annunzia:

Sono stati consegnati i passaporti all'ambasciatore di Russia, Schebeko.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, Szapary, è stato incaricato di chiedere i passaporti e di lasciare la Russia possibilmente oggi stesso.

PARIGI, 6 (ore 2,55). — Le truppe che difendono Liegi hanno respinto tutti gli attacchi dei tedeschi.

Tra il Vesdre e la Mosa i belgi contrattaccarono quindi con successo.

I tedeschi sono in ritirata.

NOTIZIE VARIE

L'industria nel Belgio. — La situazione industriale nel Belgio continua ad essere poco soddisfacente. Il miglioramento constatato al principio di giugno sul mercato metallurgico non è continuato.

I paesi d'oltremare non si decidono ad inviare commissioni e siccome la lotta è attualmente assai viva fra i produttori i pochi affari, che vengono sul mercato si concludono soltanto a forza di concessioni.

È vero che si segnalano numerose domande di prezzi per consegne a fine d'anno, ma i produttori non vogliono impegnarsi, comprendendo da ciò che vi sono bisogni, che vanno maturando e che verrà giorno in cui i consumatori dovranno mostrarsi più arrendevoli.

In attesa, in non poche officine il lavoro viene ridotto. Le Società carboniere hanno dovuto consentire, com'è noto, una riduzione di fr. 1,55 alla tonnellata.

Come conseguenza di tale decisione, i salari vennero diminuiti del 10 0[0, il che ha cagionato viva emozione negli ambienti operai. Ma i produttori non temono scioperi poichè gli stocks accumulati sono cospicui, in ispecie per quanto riguarda i cokes. Uno sciopero tornerebbe vantaggioso, anzichè dannoso ai produttori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

5 agosto 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.6
Termometro centigrado al nord	28.6
Tensione del vapore, in mm.	13.14
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	8
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.7
Temperatura minima, id.	18.1
Pioggia in mm.	—

5 agosto 1914.

In Europa: pressione massima di 762 sulla Sicilia, minima 755 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barametro abbassato intorno a 1 mm.; temperatura stazionaria in Liguria e Piemonte aumentata leggermente altrove; cielo vario al nord e centro con qualche pioggia e temporale sereno sul rimanente.

Barometro: massimo di 762 sulla Sicilia, minimo di 760 sul Veneto e alto versante Adriatico.

Probabilità:

Venti deboli vari in Piemonte e Liguria; del 4° quadrante sul Lombardo-Veneto.

Venti di ponente sulla regione centrale.

Venti di sud su quella Meridionale.

Cielo vario a cumuli in Valle Padana e versante tirrenico settentrionale e centrale, qualche nube temporalesca con sparse pioggiarella a sera e notte.

Sereno il versante Adriatico ed il sud.

Mare calmo.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 5 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	19 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	27 0	19 0
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	26 0	21 0
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	20 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	24 0	15 0
Torino	sereno	—	24 0	17 0
Alessandria	1/2 coperto	—	29 0	18 0
Novara	sereno	—	29 0	18 0
Domodossola	1/4 coperto	—	20 0	12 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	30 0	15 0
Milano	sereno	—	31 0	17 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	28 0	19 0
Brescia	sereno	—	29 0	19 0
Cremona	sereno	—	31 0	18 0
Mantova	sereno	—	30 0	20 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	31 0	19 0
Belluno	sereno	—	27 0	18 0
Udine	sereno	—	28 0	18 0
Treviso	sereno	—	29 0	18 0
Vicenza	sereno	—	28 0	20 0
Venezia	sereno	—	27 0	20 0
Padova	sereno	—	28 0	19 0
Rovigo	sereno	—	32 0	18 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	28 0	18 0
Parma	sereno	—	30 0	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	30 0	20 0
Modena	sereno	—	29 0	20 0
Ferrara	sereno	—	29 0	18 0
Bologna	sereno	—	29 0	22 0
Forlì	sereno	—	30 0	22 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	27 0	20 0
Ancona	sereno	calmo	29 0	21 0
Urbino	sereno	—	30 0	20 0
Macerata	sereno	—	30 0	21 0
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	19 0
Perugia	sereno	—	27 0	17 0
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	30 0	17 0
Pisa	1/4 coperto	—	31 0	17 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	29 0	16 0
Firenze	sereno	—	33 0	16 0
Arezzo	sereno	—	32 0	17 0
Siena	coperto	—	30 0	19 0
Grosseto	1/2 coperto	—	30 0	19 0
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	30 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	29 0	12 0
Aquila	sereno	—	31 0	18 0
Agnone	sereno	—	31 0	20 0
Foggia	1/4 coperto	—	35 0	21 0
Bari	1/4 coperto	calmo	30 0	21 0
Lecce	sereno	—	31 0	22 0
Taranto	sereno	calmo	32 0	18 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	32 0	16 0
Napoli	sereno	calmo	29 0	20 0
Benevento	sereno	—	32 0	14 0
Avellino	sereno	—	28 0	12 0
Mileto	sereno	—	33 0	17 0
Potenza	sereno	—	31 0	21 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	30 0	16 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	28 0	20 0
Palermo	sereno	calmo	29 0	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	1/2 coperto	—	31 0	22 0
Messina	sereno	legg. mosso	30 0	22 0
Catania	sereno	calmo	30 0	23 0
Siracusa	sereno	calmo	33 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	32 0	21 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 0	21 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	26 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TIRINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.